

IN LIBRERIA

I misteri di Tucidide "svelati" da Canfora

MARGHERITA RUBINO

È SINGOLARE che nel giro di un mese sia già in ristampa presso **Laterza** un libro affascinante e complesso come "Tucidide" di Luciano Canfora. Né il sottotitolo, "La menzogna, la colpa, l'esilio" né la fama dell'autore sono sufficienti a spiegare il successo "popolare" di una biografia che in realtà è saggio scientifico, con molte note per pagina, coronamento degli studi di una vita Mezzo secolo fa Canfora aggrediva il mistero Tucidide con un "Tucidide continuato", partendo dalla probabilità che lo storico greco lavorasse su fogli e non su rotolo, per cui anche altri poterono inserirsi entro quelle "Storie" non ancora disposte alla pubblicazione quando egli morì. Come e per chi scriveva Tucidide? Davvero, come troppi dicono, visse in esilio vent'anni, riuscendo al contempo a scrivere le prime e

forse più straordinarie "Storie" di sempre come chi le vedeva e viveva direttamente? Canfora straccia le tesi approssimative o pigre di una trentina di grandi storici, ridisegna la vita di

Luciano Canfora
Tucidide



La copertina

un genio che rifiutava la democrazia quale in Atene si manifestava a fine V secolo, che possedeva solo usufrutto e non proprietà delle famose miniere di Tracia, che pubblicò solo alcune parti "perfette" della sua opera, lasciando in mano al cavaliere Senofonte, forse direttamente, i "libri inèditi". Canfora ricostruisce le affinità politiche e esperienziali, le possibilità di incontro tra i due, gli interventi redazionali di Se-

nofonte, specie nel cosiddetto "secondo proemio" che è copia sbiadita del folgorante incipit tucidideo delle "Storie". Alcune argomentazioni sono semplici, vedi lo strano silenzio della Commedia sul preteso esilio cui Tucidide sarebbe stato condannato dopo un episodio militare anch'esso totalmente rivisto dall'Autore alla luce delle fonti. Altre sono complicate ma logiche, condotte su un serrato riuso di fonti che Canfora padroneggia come nessuno. Tucidide morì di morte violenta, pare. Per mano di chi? Da sempre, per qualunque omicidio misterioso, ci si chiede e si indica chi poteva avere interesse a compierlo. Tutti gli indizi, a partire dal come e perché le carte di Tucidide finirono in mano a Senofonte, portano al secondo, al cavaliere di minore genio e maggiore ambizione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

